

Nova 2026. Parola all'Italia. Confronto deliberativo di sabato 20 giugno- Report tematici dei gruppi di discussione

Report del tema:

Tema 8 - Giovani, competenze e ricambio generazionale: come garantire il futuro delle piccole e medie imprese e dei territori

Gruppo: 1

RESTITUZIONE

La discussione ha posto al centro il tema del ricambio generazionale nelle PMI e nei territori, evidenziando come la sfida non riguardi soltanto la formazione professionale, ma anche l'orientamento, la valorizzazione delle competenze e la costruzione di prospettive lavorative attrattive per i giovani.

Una proposta particolarmente condivisa riguarda il rafforzamento della conoscenza di sé e dell'orientamento lungo tutto il percorso scolastico. Più partecipanti hanno sottolineato che il sistema educativo non riesce oggi a valorizzare adeguatamente le inclinazioni e le capacità dei ragazzi. È stato quindi proposto di coinvolgerli maggiormente nelle scelte relative ai percorsi formativi e alle esperienze pratiche, superando modelli ritenuti poco efficaci come l'alternanza scuola-lavoro.

Ampio consenso ha raccolto la valorizzazione delle scuole professionali, tecniche e delle arti e mestieri, che dovrebbero acquisire pari dignità rispetto ai licei. Diversi partecipanti hanno evidenziato la necessità di superare la percezione dei mestieri artigiani e manuali come lavori di "serie B" e di promuoverli come opportunità professionali con prospettive concrete di sviluppo. È stata proposta la creazione di Accademie dei mestieri e l'introduzione strutturale, a partire dalle scuole medie, di laboratori dedicati ad attività manuali, artigianato, agricoltura e allevamento.

Sul rapporto tra scuola e lavoro sono emerse posizioni critiche nei confronti dell'attuale alternanza scuola-lavoro, ritenuta da alcuni partecipanti poco coerente con i percorsi di studio e assimilabile a lavoro gratuito. È stata proposta la sua sostituzione con stage obbligatori retribuiti al termine del percorso scolastico, accompagnati da incentivi fiscali alle imprese che

vi partecipano. Questo per insegnare anche che il lavoro va pagato. Alcuni interventi hanno inoltre sostenuto la necessità di aggiornare i programmi scolastici, eliminando contenuti ritenuti poco utili e rafforzando sia le competenze pratiche sia le discipline umanistiche, considerate fondamentali per sviluppare il senso critico.

Più partecipanti hanno sottolineato l'importanza di introdurre percorsi di formazione imprenditoriale già durante gli anni scolastici. In tale ambito è stata proposta l'attivazione, anche tramite le Camere di commercio, di corsi dedicati agli aspetti organizzativi e gestionali dell'impresa, con particolare attenzione ai giovani che intendono avviare attività economiche.

Un tema molto condiviso è stato quello della cooperazione. È stato proposto di promuovere la cultura cooperativa già nella scuola, insegnando ai giovani il valore del lavoro collettivo. In questo contesto è emerso il sostegno ai workers buyout, ovvero all'acquisizione delle aziende da parte dei lavoratori quando proprietà o capitale decidono di abbandonare il territorio. Alcuni partecipanti hanno inoltre proposto che le imprese che hanno beneficiato di finanziamenti pubblici e successivamente scelgono di delocalizzare lascino spazio alla costituzione di cooperative di lavoratori sostenute dalle istituzioni pubbliche.

La discussione ha inoltre evidenziato la necessità di contrastare le delocalizzazioni attraverso interventi normativi specifici e di creare poli tecnologici capaci di attrarre competenze qualificate e favorire il rientro dei giovani che lavorano all'estero. È stata inoltre sottolineata l'importanza di regolamentare lo sviluppo dell'intelligenza artificiale affinché venga utilizzata come strumento di innovazione e crescita produttiva per le PMI, evitando gli effetti negativi dell'AI sull'occupazione.

Particolare attenzione è stata dedicata al passaggio generazionale nelle imprese familiari. Alcuni partecipanti hanno proposto forme strutturate di accompagnamento tra genitori e figli per favorire la trasmissione delle attività economiche, prevenendo la chiusura delle imprese o la loro acquisizione da parte di soggetti esterni. È stato inoltre evidenziato il ruolo delle famiglie nel valorizzare i percorsi professionali artigiani e manuali, va trasmesso anche ai genitori a non svalutare queste professioni per i propri figli in quanto i lavori manuali sono essenziali in ogni società.

Infine, più interventi hanno sottolineato che le misure di sostegno ai giovani devono confrontarsi con il più generale problema del calo demografico. Sono stati indicati come strumenti utili il tutoraggio, il mentoring e gli incentivi all'imprenditorialità giovanile, ma è stato evidenziato che il successo di tali politiche dipende anche dalla capacità del Paese di investire concretamente sulle nuove generazioni e sulle opportunità loro offerte.